

Ciao gente... sono Paola



Taranto 28 Novembre 2023

L' "(E)laboratorio Amici di Paola ADAMO"

**"La pazienza è necessaria, non si può raccogliere immediatamente
ciò che si è seminato ."** (Soren Kierhegaard)

~~~~~

**"Quando senti qualcosa che fa vibrare il cuore, non domandarti mai cosa sia, ma vivilo  
sino in fondo, perché quel brivido, quella sensazione si chiama Vita"** (Alda Merlini)

~~~~~

**La vita non è una dritta autostrada. Si attraversa tra salite e discese. Tra sole e pioggia.
Tra spine e fiori. Tra muri e ponti. E la speranza è quella di trovare dietro ad ogni sua
curva, un tranquillo rettilineo per continuare il nostro viaggio con serenità. (le ali del sorriso)**

LA FELICITA E UN FIORE CHE SBOCCIA

*44 anni sono lunghi e i fiori appassiscono presto. Solo pochi resistono: appartengono a
una specie rara che, scesa dal cielo, al cielo presto ritorna, coi petali intatti ..
Quaggiù sembrano essersi presa solo una breve vacanza.*

La storia di Paola è facile da narrare.

Una ragazza cui sorrideva la vita e che ha fatto sorridere la vita.

S'è affacciata: "Ciao mondo! Ciao gente! Ciao a tutti!", ha gridato, poi è ripartita a 14 anni e 8 mesi, lasciando nel cuore di quanti l'hanno conosciuta una struggente nostalgia di bontà.

Fiore delle cime, il suo profumo continua ad espandersi raggiungendo luoghi impensabili... il Kenya, l'Uganda, la Tanzania, il Brasile, il Giappone e finanche le isole Figi nell'Oceania.....

I tristi ricordi si scordano, i ricordi deliziosi non muoiono mai e conquistano sempre più spazi.

C'È QUALCOSA DI STRAORDINARIO IN QUESTO FIORE

La sua freschezza ha fatto da calamita

Sono ormai migliaia i giovani che l'hanno conosciuta e sono rimasti conquistati dal suo sguardo solare, dalla sua spontaneità, dal suo amore alla vita e alle cose belle.

Paola, un libro aperto, una di loro, con le sue crisi, i suoi pianti, i suoi piccoli purissimi amori di adolescente, i dialoghi, i sogni, le delusioni... E sono ormai tante le lettere arrivate ai genitori, operatori salesiani, di professione Architetti, a testimoniare che il loro miglior progetto e la loro più riuscita costruzione è stata proprio lei, Paola.

Educata, con amore intenso ma senza sdolcinature e orpelli, un amore forte e sicuro fatto più di esempi che di parole, nutrito di fede fresca e convinta.

La santità normale è quella più difficile. Per questo ce ne sono così pochi di santi "normali", santi del quotidiano: una santità conquistata passo dopo passo, nella giungla infinita di una società che sembra aver definitivamente smarrito i valori.

Gli anni della scuola, i pochi che gli furono concessi di vivere, furono il palcoscenico della sua "straordinaria" normalità.

Paola non ammetteva di sentire in classe parolacce e quando accadeva riprendeva le compagne, ed il risultato era evidente. Al liceo Lisippo c'era sempre chi avvisava le altre: "Tacete, c'è Polly!" (così chiamavano Paola)

DIO

"Chi crede in Dio ha il mondo in pugno", scrisse.

Aveva nove anni. Deve essere un'età cruciale per i giovani. Dio Paola non l'ha mai tradito, forse proprio per questo Lui l'ha chiamata presto, quasi avesse fretta di averla vicina. Tanto non aveva più nulla da imparare sulla terra, era sbocciata del tutto.

Con le amiche che invitava sull'ampio terrazzo all'undicesimo piano del palazzo dove abitava, discorreva non di cose futili, di svaghi o di amori: "Se Dio è la sorgente di tutte le cose, solo Lui ci potrà fare davvero felici, non il denaro, il potere, il piacere".

Difficile capirla con queste idee da alieni! Le amiche pur senza comprenderla fino in fondo intuivano qualcosa di grande.

Alcune compagne di scuola, quelle che più l'avevano osteggiata, capirono che cosa avevano perduto. La sintesi è in una lettera indirizzata a casa sua, quando lei era già volata in paradiso. Ricordando come non la considerassero una di loro, per la sua scelta di stare con le più isolate, confessarono di essersi accorte finalmente **che l'anatroccolo era in realtà un cigno.**

La morte se la portò via in fretta, quasi avesse timore di perderla.

La portarono nella chiesa dei salesiani doppiamente sua, perché l'aveva progettata e costruita il suo formidabile papà, è perché era la sua parrocchia, abitazione del suo amico Don Bosco.

Non le fecero un funerale normale, no.

Don Giuseppe Schiavarelli che la conosceva bene "dentro", decise che Paola doveva avere i paramenti bianchi della festa e del candore, e la **missa degli Angeli, non quella dei defunti.**

Paola, serva di Dio, a 44 anni dalla morte il suo cammino diventa sempre più luminoso.

La sua biografia è stata tradotta in Inglese, Portoghese, Spagnolo e Francese.

“Paola valica gli Oceani..”

e conquista il Brasile, il Perù, il Kenya, l'Uganda, la Tanzania. Il Mozambico,

l'Angola, le isole Figi nell'Oceania ed altre Nazioni.

Grazie Paola per l'insegnamento che ci dai con la tua vita.

Quanti ritengono di aver ricevuto da Dio grazie o miracoli per mezzo dell'intercessione della serva di Dio Paola Adamo, sono pregati di comunicarle al postulatore presso la Curia Arcivescovile di Taranto oppure direttamente nelle sue mani contattandolo per mezzo di posta elettronica al seguente indirizzo: postulazionepaolaadamo@mail.com

oooooooo

A cura dell' **“(E) laboratorio Amici di PAOLA ADAMO”**

74121 TARANTO Viale Virgilio, 117 – Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it